

*(Rifiuti)*

(«Questo carico di lavastoviglie sarà l'ultimo: ciascuno dovrebbe esserlo. In esso trovano asilo i tenui rimasugli di cibo, di saliva, dopo la rozza deiezione nella pattumiera e la robusta frizione della spazzola sotto il primo getto d'acqua bollente; né questa né quella, del resto, si concepiscono se non in vista dell'automatica conclusione, in specie se si suddividano gli scarti fra le apposite conche di riciclaggio: l'organico e l'inorganico, la forma e la sostanza.

Ciascun carico è il carico definitivo: vi entrano, colmando il minimo intervallo osservabile, il massimo numero di piatti, cucchiaini, bicchieri – e tappi, palette, mestoli, secondarie terraglie; non ci sarà più nulla da lavare dopo, mai, sarà stato tutto per sempre lavato, in specie se avremo cura ogni volta di ridurre di un quanto sensibile il tempo fra l'uso e il lavaggio, fino al limite zero dell'eterna specchiatezza»).

(«Poiché nessun lavaggio è davvero tale se non dà termine alle vicende dei lavati»):.